

Valore e valori contro i terrorismi di ieri e di oggi

In ricordo di Luigi Marangoni

Valori e valore, sono le parole contenute nel titolo del convegno che l'ANMDO ha organizzato a Bologna per il pomeriggio del 6 maggio 2015. Alla base di questo evento innanzitutto il valore della memoria, che ANMDO in questi anni ha mantenuto alto attraverso momenti di incontro per ricordare figure di medici che hanno sacrificato la loro vita per svolgere con correttezza e determinazione il proprio dovere. Nel novembre del 2012 è stato commemorato il professor Paolo Giaccone, medico legale, assassinato a Palermo l'11 agosto 1982 per essersi rifiutato di modificare una perizia che aveva fatto condannare all'ergastolo un killer di mafia. Purtroppo la violenza criminale accomunava in quel periodo il sud e il nord del nostro Paese e negli anni di piombo, sotto i colpi stavolta delle Brigate Rosse, cadeva a Milano il 17 febbraio del 1981 il dottor Luigi Marangoni, Direttore Sanitario del Policlinico della città.

In quella funesta giornata si concludeva tragicamente il percorso di un medico che aveva posto al centro della sua attività il servizio e l'impegno nei confronti del 'suo' ospedale. Proprio la tutela della struttura e degli ammalati fu la causa della sua condanna a morte, arrivata dopo molte minacce da lui ricevute a causa del rigore nell'evidenziare il clima di tensione instauratosi all'interno dell'ospedale. In quel contesto operavano infatti esponenti di gruppi eversivi che si rendevano responsabili di episodi di vero e proprio sabotaggio, in grado di mettere a rischio la stessa sicurezza dei pazienti. Proprio tali atti erano stati da subito segnalati dal dottor Marangoni alle autorità giudiziarie ed egli stesso, nonostante chiari messaggi intimidatori, aveva denunciato i responsabili dei gravi danneggiamenti.

Scrivo di lui, nel bel libro *Cosa tiene accese le stelle*, il direttore de *La Stampa* Mario Calabresi: "la sfida della sua vita fu quella di far funzionare l'ospedale in tempi in cui i boicottaggi e i picchetti erano all'ordine del giorno. Lo fece con scrupolo e senza sosta... Pagò per non aver girato la faccia dall'altra parte, per aver voluto fare le cose per bene". Il dottor Marangoni "non era un eroe" – ha detto in passato la figlia Francesca che oggi è un medico che lavora presso lo stesso Policlinico un tempo diretto dal padre e che è stata presente all'evento insieme alla madre, signora Vanna Bertelè; "era un uomo appassionato del suo lavoro al Policli-

nico e pronto a mettersi in gioco. E la sua porta era sempre aperta per chi aveva bisogno, senza nessun indugio, nonostante le minacce ricevute".

Fare le cose per bene, far funzionare un ospedale; spesso purtroppo accade nel nostro Paese che la normalità sia una cosa straordinaria e che fare il proprio dovere possa diventare un atto di coraggio e di valore.

Appunto il 'valore' degli individui e i 'valori' che animano il loro agire e la società intera sono stati il filo conduttore dell'incontro, che non è stato solo un momento di memoria ma anche l'occasione per riflettere insieme su quanto questi concetti possano contare nel contrasto ai terrorismi vecchi e nuovi.

L'eredità più preziosa che ci lascia il Direttore Sanitario del Policlinico di Milano, come ci ricorda ancora Francesca Marangoni, è di certo quella della sua integrità morale. Quell'integrità che si vuole perpetrare anche attraverso il conferimento del titolo di Socio Onorario ANMDO, con l'auspicio che la sua figura sia sempre di esempio e guida per tutti gli associati.

Gianfranco Finzi¹ e Ottavio Nicastro²

¹Presidente Nazionale ANMDO

e ²Segretario Scientifico ANMDO Regione Emilia-Romagna

Luigi Marangoni in una foto tratta per gentile concessione da <http://casamemoriamilano.eu>.

